



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

VENITE A ME VOI TUTTI CHE SIETE STANCHI, IO VI DARÒ RISTORO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Zaccaria 9,9-10)

Annuncerà la pace alle nazioni

Così dice il Signore:

«**Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!**

Ecco, a te viene il tuo re.

**Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.**

**Farà sparire il carro da guerra da Èfrain
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra».**

★ I capitoli 9-11 di Zaccaria formano un'unità coerente; furono scritti in versi e proclamati in una situazione storica precisa, probabilmente dopo la vittoria di Alessandro Magno a Issa (333 a.c.). Nonostante l'emergere delle potenze terrene e il fascino dei grandi condottieri umani, il popolo di Gerusalemme, cioè la figlia di Sion, non deve perdere la gioia dell'attesa del suo Re messianico.

★ Il profilo del Re-Messia si precisa: era stato annunciato come figlio di Davide (1 Re 1,32-40); poi, come Servo Sofferente (Is 52,13-53,11); il salmo 72, sulla guida di Isaia 9 e 11, ne aveva schizzato il ritratto ideale.

★ Ora il profeta Zaccaria lo delinea: *giusto*, avvolto dalla giustizia di Dio; *vittorioso*, nello scontro con il *principe di questo mondo*, il demonio; *umile*, senza orgoglio e alterigia: *cavalca un asino*, che è il mezzo di trasporto della povera gente, ben diverso dai cavalli fastosi dei guerrieri. Gesù ci tenne a realizzare la profezia facendo il suo ingresso a Gerusalemme su di un asino (Mt 21,7).

★ Il profeta dà una descrizione dei tempi messianici centrando tutto sul disarmo. L'azione del Re-Messia sarà l'unificazione dei due tronconi del popolo Israele: Efrain e Gerusalemme. Il suo compito sarà l'evangelizzazione di tutti i popoli. La pace è il dono messianico per eccellenza, è il saluto di Gesù risorto.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 144)

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. **R.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **R.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **R.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 8,9.11-13)

Lo Spirito di Dio abita in voi

**Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne,
ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di
Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di
Cristo, non gli appartiene.**

**E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai
morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo
dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito che abita in voi.
Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso
la carne, per vivere secondo i desideri carnali,
perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se,
invece, mediante lo Spirito fate morire le opere
del corpo, vivrete.**

★ *Lo Spirito di Dio abita in voi.* Ecco l'espressione-chiave di questo brano del capitolo 8° della Lettera di san Paolo ai Romani: lo Spirito Santo di Dio *che ha risuscitato Cristo dai morti e che darà la vita anche ai vostri corpi mortali, abita in voi.*

★ Lo Spirito Santo è Dio in azione, è la potenza di Dio (Gn 2). La frase *lo Spirito di Dio abita in voi* è l'equivalente paolino della celebre frase biblica: *il Signore è con voi. Voi non siete sotto il dominio della carne*. San Paolo presenta la coppia antitetica carne e spirito. L'uomo è spirito se vive il legame di amore che lo unisce a Dio; se spezza quel legame, è senz'altro carne, debolezza e peccato. *Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene*. Senza Dio, l'uomo è sotto il dominio della carne, votato alla morte: *poiché se vivete secondo la carne, voi morirete*.

★ *Se con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete*. Occorre diventare uomini di Spirito Santo come lo fu Gesù. Occorre riscoprire una teologia e una mistica dello Spirito Santo. La Lettera ai Romani, soprattutto il capitolo 8°, ci può immensamente aiutare.

Canto al Vangelo (Cf Matteo 11,25)

Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 11,25-30)

Imparate da me, che sono mite e umile di cuore

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

★ È il cosiddetto *piccolo Inno di giubilo* di Gesù, il Magnificat di Gesù. Il Magnificat di Gesù, come quello di sua madre Maria, è tutto tessuto di allusioni bibliche: si ispira agli appelli della Sapienza divina, la Hokmàh, che si leggono nei libri dei Proverbi (8-9), del Siràcide (51,1-30), della Sapienza (6-9) e di Danièle (7,13-14). Dio si compiace di rivelare i segreti del Regno dei cieli, *queste cose*, ai piccoli e agli umili.

★ Non si esplorano i misteri del Regno di Dio spremendo le proprie meningi né a colpi di schede perforate, ma con il cuore e a forza di amore. Chi si svuota di sé, si riempie di Dio; chi è pieno di sé, è vuoto di Dio. L'azione di Dio ha sempre una costante nella storia: innalza gli umili e deprime gli orgogliosi. Gesù ha una giaculatoria, che è un grido di gioia al Padre: *Sì, Padre, perché così è piaciuto a te*.

★ *Nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare*: ecco il ruolo del Figlio nella conoscenza del Padre. Il Padre è un donare totale; il Figlio è un ricevere totale. Quando Dio

conosce l'uomo, lo compenetra totalmente con il suo Spirito Santo e lo abbraccia quasi in un amoroso chinarsi su di lui. Conoscere e amare sono tutt'uno. Ma il Figlio non possiede questa conoscenza solo per sé; la deve comunicare. Sua missione è rivelare il Regno di Dio. Il Figlio partecipa a noi ciò che ha ricevuto. Attraverso la sua mediazione, ci è possibile entrare in comunione con Dio.

★ *Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò*. Gesù lancia il suo manifesto di Povero a tutti i poveri del mondo: *Venite a me*. Ciò che scandalizza i sapienti è questa rivelazione di un Salvatore che mostra la sua potenza nella debolezza. Gesù si definisce un maestro di mitezza, di non-violenza, di umiltà interiore nei pensieri, nel cuore. Offre un senso alla vita umiliata degli affaticati e degli oppressi da una giungla di prescrizioni e di impegni e compiti impossibili da osservare. Promette conforto alle anime, promette pace, poiché il suo giogo, cioè la sua dottrina, il suo insegnamento, le sue parole, il suo carico, i suoi comandi, sono leggeri e dolci, idonei a costruire una città terrestre più fraterna e a costruire il Regno di Dio.

Scrivo a voi, giovani

Christus vivit di Papa Francesco

UN DIO CHE È AMORE

114. Nella Parola di Dio troviamo molte espressioni del suo amore. È come se stesse cercando diversi modi di manifestarlo per vedere se qualcuna di quelle parole può arrivare al tuo cuore.

Per esempio, a volte si presenta come quei genitori affettuosi che giocano con i loro figli: «Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia» (Os 11,4).

A volte appare colmo dell'amore di quelle madri che amano sinceramente i loro figli, con un amore viscerale che è incapace di dimenticare e di abbandonare: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,15).

Si mostra persino come un innamorato che arriva al punto di tatuarsi la persona amata sul palmo della mano per poter avere il suo viso sempre vicino: «Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (Is 49,16).

Altre volte sottolinea la forza e la fermezza del suo amore, che non si lascia vincere:

«Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace» (Is 54,10).

